



PENSIERO della settimana

Povero Giuda! Povero fratello nostro!
 Il più grande dei peccati non è quello di vendere il Cristo, è quello di disperare.
 Anche Pietro aveva rinnegato il maestro; poi lo ha guardato e si è messo a piangere.
 E il Signore lo ha ricollocato al suo posto: il suo vicario. Tutti gli apostoli hanno abbandonato il Signore: e sono tornati.
 E il Cristo ha perdonato loro, e li ha ripresi con la stessa fiducia. Credete voi che non ci fosse stato posto anche per Giuda?

don Primo Mazzolari

FOGLIO SETTIMANALE n. 18
 Domenica 1 Aprile 2001

La pagina del VANGELO

*"Neanch'io ti condanno;
 va' e d'ora in poi non peccare più"*
 Vangelo di Giovanni

LA LEGGENDA DELLA VERA CROCE

Intorno alla Croce di Cristo nacquero, fin dai primi secoli, numerose leggende, riunite, nel XIII° secolo nella 'Legenda aurea', ad opera del domenicano Jacopo da Varagine. La storia del Santo Legno inizia con Adamo e giunge fino alla Regina di Saba. Sotterrato da Salomone, il tronco fu scelto dai Giudei per farne la Croce di Cristo. 300 anni dopo la Passione, narra Jacopo, un angelo apparve all'imperatore Costantino, in guerra contro Massenzio, e gli mostrò una Croce luminosa con la scritta "in hac signo vinces" (con questo segno vincerai). Sconfitto il nemico, Costantino inviò la madre Elena a Gerusalemme, in cerca di quel Legno che gli era apparso, la Croce di Gesù. Sotto un tempio di Venere, vennero alla luce le tre croci del Calvario. Una delle tante raffigurazioni dell'invenzione della Croce è il ciclo degli affreschi di Piero della Francesca ad Arezzo. La preziosa reliquia della Croce fu poi trafugata nel 615 dal persiano Cosroe, ma riportata a Gerusalemme dall'imperatore Eraclio. L'adozione della Croce come segno di vittoria da parte di Costantino contribuì a trasformarla da memoria di umiliazione e di morte in simbolo straordinario di salvezza.

STORIA DELLA SETTIMANA SANTA

La Settimana Santa è nata a Gerusalemme nei primi secoli per rivivere gli avvenimenti della Passione. Per fortuna possediamo una descrizione molto precisa della Settimana Santa scritta da una monaca di Occidente, Egeria, che si recò pellegrina in Palestina intorno al 400.

Le celebrazioni cominciavano il Sabato, vigilia delle Palme: i fedeli si recavano alla Chiesa di Betania che ricordava la resurrezione di Lazzaro. La Domenica mattina si saliva alla Chiesa della Passione, sul Golgota e al pomeriggio, prima al Monte degli Ulivi, poi all'Eleona, la grotta dove Gesù istruiva i suoi; infine si saliva ancora più in alto, alla Chiesa dell'Ascensione, dove veniva letto il passo del Vangelo sull'ingresso di Gesù a Gerusalemme. Tutti recavano, secondo il racconto, rami di palma o di ulivo e accompagnano il Vescovo dall'alto della montagna fino in città e precisamente fino alla Chiesa della Resurrezione. Così nacque la Processione delle Palme.

Il Martedì si tornava nella Grotta degli insegnamenti e lì il Vescovo leggeva il passo di Matteo in cui Gesù avvertiva: "Guardate che nessuno vi inganni; molti verranno nel mio nome dicendo: io sono il Cristo; e trarranno molti in inganno...". Il Mercoledì il Vescovo leggeva nella Chiesa della Resurrezione il brano del tradimento di Giuda.

Il Giovedì santo, dopo aver celebrato alla Chiesa della resurrezione, alla Chiesa della Passione e alla Croce, ci si ritrovava la sera, dopo cena, nella Grotta degli insegnamenti e si trascorrevano la notte sul monte degli ulivi commemorando gli ultimi discorsi di Gesù e la sua agonia. Ridiscesi dove si ricordava l'arresto del Cristo, i fedeli rientravano in città all'alba del Venerdì per poi recarsi alla Croce dove si leggeva il passo di Gesù di fronte a Pilato. Assente qualunque rievocazione dell'Ultima Cena. Il Venerdì si trascorrevano tutto nella adorazione della reliquia della Croce, tra letture e preghiere di lamentazione. Infine si leggeva il passo sulla sepoltura del Signore. Il Sabato invece veniva celebrato come in Occidente, con la veglia della resurrezione. La sera della Domenica di Pasqua al Cenacolo si commemorava l'apparizione di Gesù agli apostoli.

GIOVANI COPPIE

Il gruppo piano piano va crescendo. Per numero e per interesse!

Ci si incontra a Sabati alterni, su temi vari della vita di coppia, a dialogo aperto.

Nuovo appuntamento per **SABATO PROSSIMO**
7 Aprile

- * 19.30 *Incontro formativo*
- * 20.30 *Cena fraterna*

CONOSCI LA BIBBIA?

Incontri sul Vangelo

Mercoledì prossimo 4 Aprile, col brano del Vangelo di Giovanni (capitolo 13, la *Lavanda dei piedi*), mediteremo sull'ultimo tema

*Servire, sì
 ma per amore*

- Ore 19.30, *puntualissimi!*
- Aperto a tutti, giovani e adulti*
- Sala Sant'Antonio*

Dall'omelia...SPUNTI

- Il Dio che Gesù annuncia è un Padre che perdona, sì, ma che chiede come risposta l'impegno a **non peccare più**.
- Gesù si rivela capace di porsi dal **punto di vista giusto** per capire uomini e vicende: quello di chi ama. Ma senza negare il vero e il male.
- Gesù non ama solo la peccatrice, ma **anche gli accusatori**, offrendo loro l'unico gesto di carità possibile: non fissarli in volto, giudicandoli.
- Perché scribi e farisei la portano da Gesù? Non per salvarla, non per pietà di lei...ma **"per mettere Gesù alla prova"**. Che vergogna!

IL LIBRO della settimana

di Bruno Maggioni

I racconti evangelici della passione

ed. Cittadella, Assisi, 1994

Uno dei biblisti viventi più insigni d'Italia si cimenta coi testi della Passione di Cristo. Il fascino delle pagine di don Maggioni, comasco, sta sempre nell'estrema semplicità comunicativa con cui si presentano e gettano luce sugli eventi. Il tutto con rigore scientifico, e vera capacità di penetrazione.